

Giovedì 8 settembre 2005

8. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, dei paesi in via di adesione e dei paesi candidati, ai paesi membri della Commissione ONU per i diritti umani nonché al governo della Repubblica popolare cinese.
-

P6_TA(2005)0340

Situazione dei detenuti politici in Siria

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione dei detenuti politici in Siria

Il Parlamento europeo,

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948,
 - visti gli articoli 11, paragrafo 1 del trattato sull'Unione europea e l'articolo 177 del trattato CE, il quale stabilisce che la promozione dei diritti dell'uomo costituisce un obiettivo della politica estera e di sicurezza comune,
 - vista la dichiarazione di Barcellona del 28 novembre 1995,
 - vista la risoluzione approvata dall'Assemblea parlamentare euro-mediterranea il 15 marzo 2005 al Cairo,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulla Siria,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5 del suo regolamento,
- A. considerando che l'ascesa al potere dell'attuale Presidente Bashar al-Assad, ha dato origine ad una certa speranza in Siria e ha comportato una qualche apertura del sistema politico siriano dominato per vari anni dal partito Baath,
- B. considerando che il Parlamento europeo e il suo Presidente sono già intervenuti varie volte a favore del rilascio dei due parlamentari Riad Seif e Mamoun al-Homsi, che si trovano in allarmanti condizioni ed hanno già espiato tre quarti della loro pena,
- C. considerando che gli attivisti civili Hasan Zeino, Yassin al-Hamwi e Mohammed Ali al-Abdullah compariranno dinanzi a corti marziali a Homs e Damasco, con l'accusa di «possesso di pubblicazioni di un'organizzazione vietata», «creazione di una società segreta» e «diffamazione dell'amministrazione pubblica», ecc.,
- D. considerando che il figlio di Yassin al-Hamwi, Haytham al-Hamwi, è stato arrestato nel 2003, maltrattato e condannato a quattro anni di detenzione dopo avere a quanto pare subito un processo ingiusto (secondo fonti autorevoli),
- E. considerando che Riad al-Hamud, un attivista curdo della società civile, insegnante di arabo e membro attivo dei comitati per la rinascita della società civile, arrestato il 4 giugno 2005 dopo avere pronunciato l'orazione funebre di uno studente islamico morto in circostanze misteriose mentre era detenuto in condizioni di isolamento, è esposto a un grave rischio di maltrattamenti,
- F. considerando che nel luglio 2005 la commissione ONU per i diritti dell'uomo ha espresso la propria preoccupazione «per gli ostacoli frapposti alla registrazione e al libero funzionamento di organizzazioni non governative per i diritti dell'uomo» in Siria e per «l'intimidazione e le molestie nei confronti degli attivisti per i diritti dell'uomo»,
- G. considerando che il rispetto dei diritti dell'uomo è un elemento essenziale del partenariato euro-mediterraneo,

Giovedì 8 settembre 2005

1. sollecita le autorità siriane a liberare immediatamente Riad Seif e Mamoun al Homs;
2. invita le autorità siriane a lasciare cadere tutte le accuse nei confronti di Hasan Zeino, Yassin al-Hamwi e Mohammed Ali al-Abdullah che dovranno subire un processo dinanzi a corti marziali;
3. invita le autorità siriane:
 - a) a garantire che i detenuti siano correttamente trattati e non sottoposti a tortura o ad altri maltrattamenti;
 - b) a ratificare la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti;
 - c) a garantire che le persone fermate o detenute possano comunicare in modo diretto, regolare e incondizionato con i propri legali, i propri medici e le proprie famiglie;
4. sottolinea che il rispetto dei diritti dell'uomo costituirà una componente essenziale in qualsiasi futuro accordo di associazione UE-Siria;
5. invita la Commissione, il Consiglio e i singoli Stati membri a far capire chiaramente alle autorità siriane che l'accordo attualmente in via di negoziato comprende clausole in materia di diritti dell'uomo che costituiscono un elemento fondamentale del partenariato euro-mediterraneo e si attende concreti miglioramenti al riguardo da parte delle autorità siriane;
6. chiede la costituzione di una sottocommissione per i diritti dell'uomo con la Siria nel quadro dell'accordo di associazione, come avvenuto con la Giordania e il Marocco, in modo da sviluppare un dialogo strutturato in materia di diritti dell'uomo e democrazia; ritiene che tale sottocommissione costituirebbe un elemento essenziale del piano d'azione; sottolinea l'importanza di consultare e coinvolgere la società civile nell'attività di questa sottocommissione, al fine di monitorare meglio la situazione dei diritti dell'uomo; sottolinea inoltre la necessità che il Parlamento europeo sia strettamente associato all'attività e al controllo di questa sottocommissione;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione nonché al governo e al parlamento della Siria.

P6_TA(2005)0341

Malattie gravi e malattie trascurate nei paesi in via di sviluppo

Risoluzione del Parlamento europeo sulle malattie gravi e trascurate nei paesi in via di sviluppo (2005/2047(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista l'audizione, organizzata il 27 aprile 2004 dalla commissione competente, sulle malattie trascurate,
- vista la comunicazione della Commissione del 27 aprile 2005 dal titolo «Programma europeo di azione per lottare contro l'HIV/AIDS, la malaria e la tubercolosi attraverso azioni esterne (2007-2011)» (COM(2005)0179),
- vista la comunicazione della Commissione del 26 ottobre 2004 dal titolo «Un quadro politico europeo coerente per le azioni esterne di lotta contro l'HIV/AIDS, la malaria e la tubercolosi» (COM(2004)0726),
- viste le sue risoluzioni sull'HIV/AIDS, la malaria e la tubercolosi, e in particolare quella del 4 ottobre 2001, concernente un'azione accelerata di lotta contro le principali malattie trasmissibili nel quadro della riduzione della povertà⁽¹⁾,

⁽¹⁾ GU C 87 E dell'11.4.2002, pag. 244.